

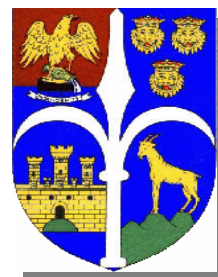


“

”

EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXII, No. 120 (dicembre 2004)
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920
www.giulianodalmato.com

Concerto in memoria dell'esodo e del ritorno di Trieste all'Italia

Quest'anno il Club Giuliano-Dalmato di Toronto ho voluto ricordare i nostri morti partecipando in prima persona ad un concerto corale tenutosi in memoria dell'esodo degli Italiani dall'Istria, Fiume, e Dalmazia, e in commemorazione del 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (ottobre 1954). Il tutto si è svolto alla chiesa di San Pietro a Woodbridge, il cui parroco, P. Claudio Moser, OFM., e il cui comitato musicale, The St Peter's Parish Musical Society, hanno voluto onorarci mettendo a nostra disposizione il loro annuale concerto corale, la loro chiesa, e la loro buona volontà. Il successo è stato strabiliante. Un enorme pubblico ha gremito la chiesa e, con le loro donazioni, ha provveduto ad offrire un generosissimo contributo finanziario al "Saint Francis' Table", un'opera caritatevole dei Padri Cappuccini di Toronto che mantengono una mensa per i poveri e i senza tetto della nostra città.

Il concerto è iniziato con una solenne processione all'altare dove il nostro presidente Guido Braini e la signora Loredana Reia-Sermenzin hanno deposto sotto il grande crocifisso dell'abside una corona d'alloro in memoria dei nostri morti. Dietro di loro Wanda Stefani portava il tricolore italiano e un'ampolla di terra istriana, entrambi dei quali pose in fronte della corona e sotto il crocifisso. L'albo d'oro dei nostri morti in



Loredana Reia Sermenzin e Guido Braini con la corona d'alloro in memoria dei nostri defunti

azioni belliche, portato all'altare da Veronica Braini, fu invece deposto sul leggio del Vangelo. Seguivano il prof. Konrad Eisenbichler, che fece da lettore e presentatore, e il Padre Claudio Moser, che diede il benvenuto alla comunità giuliano-dalmata e ai parrocchiani di San Pietro (che sono, per la maggior parte, italiani). Il Console Generale d'Italia, Dr Luca Brofferio, portò i saluti della Nazione e pronunciò alcune parole sull'importanza del ritorno di Trieste all'Italia, sull'immenso sacrificio degli Italiani della Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume, e della Dalmazia, e sul valore che l'Italia oggi riconosce ai nostri corregionali che pagarono, in

prima persona, il debito dell'Italia per le tragiche vicende della Seconda Guerra Mondiale.

Il prof. Eisenbichler seguì con un discorso sulla storia dell'Istria e della Dalmazia e sui tragici fatti che portarono all'esodo. Parlò del dolore del distacco dalle terre natali sentito da tutti noi esuli ed emigrati, e finì col leggere ed esplicitare "Amor de bestie, odio de cristiani," una bellissima poesia di Gianni Angelo Grohovaz, il giornalista, scrittore, e poeta italo-canadese di origine fiumana.

A questo punto iniziò il concerto proprio. Il coro



Anno Domini Chamber Singers

Anno Domini Chamber Singers, sotto la direzione del maestro David Jafelice e accompagnato dall'organista Christopher Dawes, si esibì in due splendidi brani: il corale "When Jesus Wept" del compositore americano William Billings, e il "Behold, We Have Seen Him Without Form" del compositore canadese Healie Wilan. Due brani che stabilirono l'atmosfera per ciò che seguì, e cioè per la messa di requiem di Gabriel Fauré, il grande compositore francese che, mosso dagli avvenimenti bellici del 1872 che videro il suo paese invaso dall'armata tedesca, compose questa messa di requiem intonata tutta sul tema della pace e della riconciliazione — un tema, questo, che era stato preso come titolo per il concerto di questa sera "Builders of Peace" (Costruttori di pace).

Interpolati ai sette movimenti del Requiem, sei poesie e un brano in prosa composti da quattro scrittori italo-canadesi d'origine giuliano-dalmata: Gianni Angelo Grohovaz, Diego Bastianutti, Claudio Antonelli, e Konrad Eisenbichler. Ognuna di queste poesie fu presentata ed esplicata dal prof. Eisenbichler.

A fine concerto il sindaco di Vaughan, l'onorevole Michael Di Biase (visibilmente commosso), porse i suoi saluti a tutti i presenti. Seguì poi il saluto di chiusura del Padre Moser e il canto del "Va Pensiero" alle cui prime note tutto l'uditorio si alzò in piedi e partecipò con forza e passione al canto dell'inno verdiano.

he Il tutto — musica, canto, poesia, narrazione — aveva creato un'atmosfera veramente straordinaria, colma di emozione e di nostalgia, colorata dai tristi ricordi delle sofferenze patite, ma anche dalla coscienza che il nostro sacrificio rappresenta un momento di altissima fedeltà, un momento che onora noi e la nostra civiltà. All'uscita dalla chiesa tanti nostri correghionali e tanti Italiani che non conoscevano la nostra storia avevano gli occhi umidi.

Dopo il concerto i soci e simpatizzanti del Club si sono ritirati nella sala parrocchiale per un rinfresco, un po' di conver-

sazione, e un saluto.

Il Club Giuliano-Dalmato di Toronto ringrazia, di tutto cuore, il Padre Claudio Moser, la parrocchia di San Pietro a Woodbridge, il coro e solisti della Anno Domini Chamber Singers, i musicisti, e il prof. Konrad Eisenbichler. La loro buona volontà, talento e lavoro hanno dato vita ad un avvenimento commemorativo e celebrativo che ha saputo inquadrare storia, musiche, e poesie nell'ambito di una commemorazione dei nostri defunti, di un ricordo del nostro esodo, e di un pensiero a Trieste italiana, e questo ci ha fatto grande onore e ci ha commossi profondamente.

Wanda Stefani (Toronto)



Il Padre Claudio Moser con Adriana Gobbo e Konrad Eisenbichler

Auguri di Natale dal nostro presidente

Cari soci amici e corregionali,

da parte mia e di mia moglie Bruna voglio farvi i nostri più fervidi auguri di Buon Natale, questa tanto sentita celebrazione che va al cuore delle nostre famiglie. Per noi esuli ed emigranti il Natale porta tanti bei ricordi dei nostri paesetti e delle nostre tradizioni. Il Natale è la festa della famiglia, ed in essa troviamo la pace, la comprensione per quelli meno fortunati, ammalati o sofferenti di solitudine.

Il 2004 volge a termine. Dire che è passato velocemente non serve. Il tempo passa sempre più veloce. Ciò che conta è cosa abbiamo fatto in questo tempo.

Noi esuli, eravamo quasi convinti e rassegnati che la nostra causa era ben che dimenticata da tutti. A noi restava soltanto l'amaro dolore dei ricordi non piacevoli. Ma il 2004 è stato, invece, l'anno del risveglio.

Grazie in parte ai molti giovani politici a Roma, il governo italiano dopo tante nostre richieste ha ricordato il nostro esodo e ha passato una legge che proclama il 10 di febbraio "La Giornata della Memoria" quando la Nazione ricorderà il nostro esodo e tutto ciò che la storia ha inflitto su di noi Giuliano Dalmati. Il governo italiano ha promesso che il 10 febbraio in tutte le scuole d'Italia si parlerà della nostra tragedia.

Mi auguro che il governo italiano, quello presente e quelli futuri, aderisca a queste promesse. Noi sappiamo quanto poco gli italiani conoscano il nostro caso. Questo non è colpa loro, ma bensì di un sistema scolastico che preferisce dimenticare. Le giovani generazioni hanno il diritto, e sono molto desiderose di conoscere la storia del loro paese, anche se questa storia non è sempre piacevole. Ma tacerla è peggio.

Nel 2004 il Club ha intrapreso varie attività. Lo scorso febbraio la comunità Giuliano Dalmata partecipò ad una trasmissione in diretta della "Rai International" che certamente ricorderete. Questa occasione è stata un gran successo per il nostro Club.

Poi, per elencare solo le attività più importanti, abbiamo fatto un bel picnic al Boyd Park, a Woodbridge. E benché la pioggia ci abbia disturbato un po', non importa; eravamo pronti con le tende! Abbiamo



Bruna e Guido Braini

dovuto stringerci un po', è vero, ma così vicini ci sentivamo più uniti.

A novembre c'è stata la meravigliosa *Messa di Requiem* di Gabriel Fauré alla chiesa di St. Peter, cantata in onore dei nostri caduti. Il concerto era intitolato "Costruttori di pace." Con la bella musica di Fauré, c'era la splendida e realistica presentazione della nostra storia fatta dal Prof. Konrad Eisenbichler. Andava dai tempi pre-romani al giorno d'oggi. Io l'ho definita "L'esodo

messo in musica".

Sono certo che con questo *Requiem* dedicato a tutti i nostri morti e caduti in tutte le azioni di guerra, campi di prigionia, bombardamenti, nelle foibe, e a tutti i nostri dispersi (l'Albo D'Oro ne raccoglie ben 20.568 nomi) è stato raggiunto un massimo d'emozione da parte di tutti i presenti. Ricordo che il silenzio era totale, la musica limpida e soave, le parole di Konrad profonde e toccanti — era la storia nostra. Molti degli Italiani presenti, sorpresi a sentire parlare di una parte della storia recente italiana che non conoscevano, si domandavano dove fosse possibile ottenere più informazioni.

Dopo il concerto, i Giuliani Dalmati si sono riuniti nella sala parrocchiale per un piccolo rinfresco. A questo punto è doveroso da parte mia, ringraziare tutte le signore che hanno preparato i deliziosi dolci. A tutte queste care signore va il mio ringraziamento. Non oso scriverne i nomi per paura di ometterne qualcuno ... Siete state tutte brave, e questo dimostra che le nostre donne sono molto attaccate alle nostre tradizioni e sono meritevoli di un applauso, grazie.

Anche se l'anno è scorso veloce, il nostro, cioè il vostro Club non ha perso tempo. Questo è quello che abbiamo fatto e altro ancora, ma per mancanza di spazio non posso descrivere tutto.

Chiudo con un augurio a tutti i nostri soci ed amici per un prospero e felice 2005.

Cordiali saluti,
Guido Braini
Presidente, Club Giuliano Dalmato di Toronto

Un particolare ringraziamento alla Signora Julie Toskan-Casale

Il Club Giuliano Dalmato di Toronto ringrazia la Signora Julie Casale per tutto quello che ha fatto per tanti anni di seguito per rallegrare la nostra festa di San Nicolò. Julie, infatti, si era presa l'incarico di donare, lei stessa, tutti i giocattoli e regali che, alla festa, venivano distribuiti ai bambini dei nostri soci. Julie si era dedicata con molto affetto a questa festa — comprava lei stessa i regali (tenendo conto delle differenti età dei bambini), confezionava i pacchi regalo con molta grazia, ognuno diverso dall'altro e ognuno con il nome del suo destinatario. Tutto questo Julie lo faceva con passione, ed era un lavoro non comune perché i bambini che di solito partecipano alla nostra festa sono un bel gruppo, dai 40 ai 50 tra bambini e bambine. Julie veniva alle nostre feste di San Nicolò con suo marito e con tre vispi ragazzini, che ora sono cresciuti. San Nicolò non li ha dimenticati.

Cara Julie, noi ricorderemo il tuo allegro sorriso e tutta l'attenzione che prestavi ai nostri cari bambini. Il

comitato del nostro Club e tutti i nostri soci ti ringraziano per tutto ciò che hai fatto per la nostra comunità durante gli anni. Ti mandiamo un cordiale saluto e tanti auguri di Buon Natale per te ed per tutta la tua famiglia.

Guido Braini, Presidente, Club GD di Toronto



Julie Casale (a destra) con i genitori, Silvia e Guido Toskan

Liquori Luxardo, in tutti i negozi della LCBO Maraschino, Sambuca, Amaretto.

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione,
Tel: 416 253 5971
-private stock-



Alla salute!



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ont. Tel: 416 253 5971

Alfabeto de l'afamà

agneleto
bacalà
ciculata
dindio
erbèta
fasoi
gambereto
hamburger!
iàgoda
luganiga
maron
naranja
orada
palacinca
quaia
risi e bisì
sardela
tocio
ua
vin
zibibo

per mal che
la vada
la panza non
deve patir.

Villa Leonardo Gambin. Friuli Long Term Care Centre



lavori per la Villa Leonardo Gambin

Portato a termine l'ambito progetto della comunità friulana di Toronto! Come forse vi ricordate, nella primavera del 2003, a nome del nostro Club, ebbi l'onore di partecipare alla "Ground breaking Ceremony" che dava l'avvio ai lavori di costruzione (vedi *El Boletín* 114, p. 1). Erano presenti quel giorno anche il sindaco e le varie autorità della municipalità di Vaughan, come pure rappresentanti del Consolato italiano di Toronto. Questo scorso 30 ottobre, meno di un anno e mezzo dopo, ho partecipato nuovamente, questa volta al "Taglio del Nastro" che apriva le porte di questa bella casa di riposo per i nostri anziani. Un progetto portato a termine in tempo di record, veramente, il che fa onore ai Friulani e alla loro operosità.

La cerimonia avrebbe dovuto essersi svolta all'aperto, ma purtroppo una leggera e continua pioggia autunnale non lo ha permesso. E così ci siamo trasferiti nell'atrio della casa di riposo, il che ha permesso al grande pubblico che era pervenuto per partecipare alla cerimonia di vedere

e sentirsi "a casa" nella nuova villa.

Anche questa volta molte autorità del governo e della comunità hanno partecipato alla cerimonia. Matthew Melchior, Presidente del comitato organizzatore per la "Villa Leonardo Gambin" ha dato il benvenuto agli ospiti; Luigi Gambin, presidente della Famee Furlane di Toronto, ha ringraziato i donatori per la loro generosità e per la loro forza motrice che ha dato tanta energia a questo meritevole progetto. Tra questi donatori si annoverano il nostro Club e diversi dei nostri soci, il che mi ha dato una maggiore soddisfazione nel partecipare a questa cerimonia. Il tutto si è concluso con la visita alla casa nei suoi vari settori ed un spuntino con panini e caffè.

La comunità Giuliano Dalmata si congratula con la Famee Furlane e con il suo presidente, Luigi Gambin, per l'ambito progetto, che va a vantaggio di tutta la comunità italiana di Toronto.

Guido Braini.

Presidente, Club Giuliano Dalmato di Toronto



La Villa Leonardo Gambin il giorno dell'apertura

Nasce lo Stato Libero virtuale di Fiume, via Internet

(Ripreso da CDM Arcipelago Adriatico, Trieste)

Venerdì, 12 novembre, il club giovanile “Jan Palach” di Fiume ha ospitato la prima assemblea costitutiva dell’associazione “Stato virtuale libero di Fiume.”

La nascita di questo originalissimo punto di incontro volto a promuovere virtualmente l’identità ed i valori della città richiamandosi alle tradizioni dello Stato Indipendente Fiumano istituito dal Trattato di Rapallo (firmato proprio il 12 novembre 1920) trae origine dalle esperienze e il successo ottenuti recentemente dal sito internet www.rijeka-drzava.com.

Come rilevato dai tre giovani membri del comitato promotore, Denis Pešut, Danko Švorinic e Miran Marcešić, l’obiettivo fondamentale dell’iniziativa è quello di valorizzare l’identità storica e culturale della città, ridare fiducia e speranza ai suoi cittadini, parlare del futuro di Fiume, dell’importanza del decentramento e della regionalizzazione del territorio, e degli strumenti necessari a dare vita, in modo nuovo e originale, ad una ritrovata autonomia municipale del capoluogo quarnerino.

“Per oltre ottant’anni questo è stato un tema tabù — rilevano i tre entusiasti ideatori dello “Stato virtuale libero di Fiume” — anche se la nascita di quest’entità ha rappresentato una delle prime vittorie del concetto di autodeterminazione in Europa e una delle prime sconfitte per il fascismo.”

“L’Italia non ha mai considerato veramente italiana Fiume neanche dopo l’annessione, e infatti ha sempre valutato con diffidenza la sua complessa e straordinaria identità. Per la Jugoslavia — commentano i promotori dell’associazione — Fiume è sempre stata una città sovversiva che doveva essere piegata e domata, mentre nella nuova Croazia indipendente — aggiungono — i suoi cittadini sono diventati dei “croati sospetti.”

Tra gli obiettivi della nuova associazione quello di contribuire alla nascita di una “città- regione,” ovvero di nuovo grande comune metropolitano dotato di ampie prerogative di autonomia come Amburgo.

Lo “Stato libero virtuale” si propone inoltre di reintrodurre il vecchio stemma storico e il gonfalone originale della città e di valorizzare, attraverso il dialogo aperto con tutti, le tradizioni e l’identità di questo che è stato, per secoli, un importante centro cosmopolita ed europeo.

Tra le varie iniziative dell’associazione, anche quella, originalissima, che prevede il rilascio, ai soci e simpatizzanti, di un vero e proprio passaporto dello “Stato libero virtuale di Fiume.”

* * *

Ho dato una breve occhiata al sito, del quale c’è anche la versione in lingua italiana:

<http://www.rijeka-drzava.com/sdr5ita.htm>

Subito si notano i cari e tradizionali colori della vecchia bandiera fiumana: amaranto, giallo e blu, l’INDEFICIENTER e lo Stemma con l’Aquila Bicipite. Vi invito visitarlo.

Furio Percovich (Uruguay)



Quattro generazioni: il piccolo William McWatters il giorno del suo battesimo (7 nov. 2004), in braccio alla mamma Kathy Reia in McWatters, con dietro la nonna Loredana Reia in Sermenzin, e accanto la bisnonna Ida Derin in Reia. Auguri a tutti!

Notizie dall'Italia — Congresso a Firenze su Dallapiccola



Continuano le celebrazioni per il centenario di Luigi Dallapiccola, il grande compositore italiano nato a Pisino nel 1904. Dopo Pisino, Trieste, Vienna, San Francisco, ecc., è il turno di Firenze, la città che lo ospitò per tutta la vita adulta e che ne conserva ancor oggi le spoglie.

È qui, infatti, che il 10-12 dicembre nel magnifico Salone dei Duecento al Palazzo Vecchio e poi alla Sala Ferri del Palazzo Strozzi si svolgerà un congresso internazionale il cui tema, "Luigi Dallapiccola nel suo secolo" raccoglierà molti dei più importanti studiosi dell'opera dallapiccoliana e della cultura musicale italiana del Novecento.

Una cultura, questa, che si apre a tutta l'Europa e ad un grande spettro di forme e tradizioni musicali. Non per caso, quindi, studiosi provenienti da diversi Paesi discuteranno i rapporti sia musicali che culturali che collegano Dallapiccola con l'Europa del suo tempo e dei secoli (per non dire millenni) precedenti. E così il prof. Raymond Fearn (Staffordshire, Inghilterra), per esempio, parlerà di "Dallapiccola e Wagner," mentre Luigi Pestalozza (Milano) esaminerà i collegamenti tra "Dallapiccola e la musica russa",

Le radici mitteleuropee del Nostro corregionale verranno indagate da due altri studiosi, Quirino Principe (Milano) che inquadrerà "Dallapiccola e la Mitteleuropa" e Leonardo Pinzauti (Firenze), il quale parlerà di "Dallapiccola e l'Europa". Benché quotidianamente a contatto con la cultura europea contemporanea, Dallapiccola era anche profondamente influenzato dalla tradizione culturale e dalle radici anche mitologiche di questa nostra cultura; il prof. Franco Serpa (Roma), quindi, approfondirà la discussione con un intervento su "Dallapiccola e i Greci" nel quale ricorderà quanto gli antichi miti fossero, per Dallapiccola, fonte d'ispirazione filosofica, morale, e musicale.

Tra gli altri interventi possiamo indicare quelli di Julian Budden (Londra) su "Dallapiccola e Verdi," di Dietrich Kämper (Colonia) sul rapporto tra Dallapic-

cola e il compositore Luigi Nonno (1924-90), di Arrigo Quattrocchi (Roma) su Dallapiccola e il compositore Goffredo Petrassi, di Ivanka Stoianova (Parigi) su Dallapiccola e Luciano Berio. Diversi, poi, gli studiosi che esamineranno diversi componimenti del Nostro o che presenteranno le loro "testimonianze" su Dallapiccola.

Due concerti, uno il venerdì sera e l'altro il sabato sera, offriranno ai partecipanti e ad un pubblico più vasto l'opportunità di mescolare l'utile col dolce ed apprezzare direttamente la musica di Dallapiccola.

Il congresso internazionale, organizzato in gran parte dal maestro Mario Ruffini (Firenze), allievo e studioso del Nostro, si svolge sotto il patronato del Ministero per i beni e le attività culturali, del prestigioso Gabinetto G.P. Viesseux (Firenze), e del Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo dell'Università di Firenze.



Luigi Dallapiccola al pianoforte

Consolato italiano a Toronto

136 Beverley Street, Toronto, Ontario M5T 1Y5
telefono (416) 977-1566

Ufficio cittadinanza, tel: (416) 977-1566 interno 295

Email: consolato.it@toronto.italconsulate.org
Webpage: <http://www.toronto.italconsulate.org/>

Trieste per Immagini

“Trieste per immagini” è il nome di un CD-ROM fotografico su Trieste com’è oggi, dal centro storico ai dintorni, dal cibo tipico alle vedute panoramiche. Il CD è rivolto a tutti gli emigrati giuliani nel mondo che, nonostante vivano altrove, hanno ancora nel cuore il ricordo della città dove sono nati e cresciuti, e la curiosità di vedere come la città è cambiata fino ad oggi.

Il CD contiene più di 300 fotografie digitali di Trieste e una presentazione interattiva che raggruppa le foto in 17 slide shows suddivisi in: Piazza Unità, San Giusto, Città Vecchia, Ponterosso, Piazza Goldoni, Piazza Oberdan, Viale XX Settembre, Rive, Campi Elisi, Stazione Treni, Barcola, Miramare, Università, Muggia, e Dintorni. Ci sono inoltre molte panoramiche e una sezione intitolata “Mangiar bene” che parla della cucina tipica triestina. Le foto sono opera di Paolo Tosolini e Francesca Ostrouska.

Nel CD ci sono sia una presentazione in inglese che una in italiano. Questa prima edizione non contiene musica — ma se ha successo gli autori sono disposti a creare un secondo CD che contenga non solo nuove foto e tradizionali musiche folcloristiche triestine, ma anche includere innovazioni basate sui suggerimenti di coloro che hanno apprezzato il primo CD.

Dal 1996 Paolo Tosolini e Francesca Ostrouska abitano a Seattle, USA. Paolo, laureato in scienze politiche presso l’Università di Trieste, è consulente alla Microsoft USA; unisce la passione per l’alta tecnologia a quella dei viaggi. Prima di diventare mamma di due bei bambini, Francesca faceva l’agente di viaggi. È laureata in Lettere all’Università di Trieste.

Il CD viene venduto direttamente su Internet ed è possibile comprarlo online con carta di credito. Costa US.\$12.99, più le spese di spedizione. Il sito Web da consultare per la compera è <http://www.TriesteCD.com>.

L’indirizzo email per contattare gli autori è info@TriesteCD.com

Il CD richiede che abbiate Macromedia Flash Player sul vostro PC. Il programma è disponibile su: Download Macromedia Flash Player

Paolo Tosolini
2012 168th Ave NE, Bellevue, WA 98008 USA
tel. 425-3789472 - cellulare 425-9857886
email: paolo@tosolini.com
<http://www.tosolini.com>

Una lettera da Alda Padovani

Vi scrivo con una bella notizia: mia figlia Loretta Padovani Dienes e suo marito Keith hanno adottato una bimba dalla Cina. Sono molto fiera di questa grande opera che hanno fatto, andando a prendere una bimba che per un anno ha vissuto in un orfanotrofio in Cina. La piccola è un amore, sorride a tutti, ed è molto sveglia. Ora ha l’amore e le cure che ogni bambino ha diritto d’avere. Ha una bella cameretta, tanti giocattoli, e una famiglia che l’adora, me compresa! L’hanno chiamata Cassandra Lin, ma per ora è la “baby” di tutti. Per me è “la coccola” (in fiumano). Sono grata a questa piccola che mio fa sentire più giovane di quello che in realtà sono. La bimba ha portato tanta gioia nella nostra famiglia e io non posso fare a meno di viziarla e comprarle giocattoli, libricini, vestine ...

Ecco, caro *Boletin*, queste sono le notizie che volevo mandarvi insieme ai miei auguri per l’anno nuovo.



Notizie dalla Regione

Famiglia Umaghesa San Pellegrino adesso on-line

Siamo lieti di segnalarVi che la Famiglia Umaghesa San Pellegrino, aderente all'Unione degli Istriani, è ora presente nel web con il sito <http://umagoviva.4t.com>

Una voce in più nella grande rete mondiale degli istriani, fiumani e dalmati, a disposizione per diffondere le nostre idee, sviluppare nuovi percorsi, rendere sempre più efficace la nostra opera.

A tutti i più cordiali saluti

La Redazione di *Umago Viva*

Invito a collaborare alla ricerca "Campi profughi"

Il Centro di Documentazione Multimediale (Trieste) ha voluto realizzare la carta dei campi profughi in Italia al fine di contribuire alla ricerca già avviata dall'ANVGD e dall' IRCI e probabilmente da altre Associazioni. Ci rivolgiamo a tutti i nostri correghionali in Italia e all'estero con l'invito di farci pervenire dati, riflessioni, testimonianze, ricordi, o altro materiale sui campi profughi che sarà inserito sul nostro sito e messo a disposizione.

Per vedere la cartina dei campi profughi, visitate la pagina web: <http://www.arcipelagoadriatico.it/campiprofughimappa.htm>

Rosanna Turcinovich Giuricin

Ufficio stampa, Centro di Documentazione Multimediale
tel 040/771.569 fax 040/347-5057

Email: ufficio.stampa@arcipelagoadriatico.it



50° ANNIVERSARIO DEL RITORNO DI TRIESTE ALL' ITALIA



Il Console Generale d'Italia, Dr. Luca Brofferio, con Padre Claudio Moser, parroco di St Peter's (Woodbridge) al concerto del 7 novembre in memoria dell'esodo

Festa a Trieste per il 50° anniversario del ritorno all'Italia



Spettacolo in Piazza Unità d'Italia (foto Livio Stuparich)

El tran de Opcina

E anche el tran de Opcina
xe nato disgrazià
vignindo zo de Scòrcola
in casa ga ribaltà.
Bona de Dio
che jera giorno de lavor
e dentro no ghe jera
che 'l povero frenador!

E come la bora che vien e
che va,
i disi che 'l mondo se ga
ribaltà
e come la bora che vien e
che va
i disi che 'l mondo ... se ga
ribaltà

La campana de San Giusto

Per le rive e per le spiagge di Trieste
suona e chiama di San Giusto la campana
l'ora suona, l'ora suona non lontana,
che più schiava, non sarà!

Le ragazze di Trieste
cantan tutte con ardore
oh Italia oh Italia del mio cuore
tu ci vieni a liberar!

Avrà baci fiori e rose la Marina,
la campana perderà la nota mesta
su San Giusto sventolar vedremo a festa
il vessillo tricolor!

Le ragazze di Trieste
cantan tutte con ardore
oh Italia oh Italia del mio cuore
tu ci vieni a liberar!



Concerto con Alberto Lupi in Piazza Unità d'Italia (foto Livio Stuparich)

Brevi d'Oltreconfine

Riprendiamo le seguenti notizie dalla rubrica "Uno sguardo oltre confine" del periodico *La Nuova Voce Giuliana*.

Di tanto in tanto si riparla della definizione del confine tra Slovenia e Croazia. A volte a sollevare il problema sono i pescatori di **Umago** e **Salvore**, che vedono invase le loro zone di pesca, altre volte i mitilicoltori del **Vallone**, che vedono arrivare i motoscafi dalla parte slovena in una zona che dovrebbe essere tutelata, altre volte ancora da l'indomito sloveno Joras, che contesta il confine che colloca la sua casa nella Repubblica Croata. Cose da poco, ma che finiscono in riunioni a porte chiuse del Consiglio dei Ministri o formano oggetto di proteste ufficiali tra gli Stati. Scaramucce che alimentano un clima poco consono alle parole di conclamata collaborazione tra i due Stati.

Così, dei ventisette valichi secondari tra le due repubbliche previsti dagli accordi, ne sono entrati in funzione venticinque, tralasciando tra gli altri quello tanto atteso di **Santa Lucia di Portole**, che dovrebbe entrare in funzione entro quest'anno. Il ritardo è dovuto a ripicche slovene, come a ripicche sono da attribuire certi ritardi nei collegamenti stradali tra i due Stati. Alle affermazioni rilasciate dal nuovo ministro degli esteri Vajgl in merito alla realizzazione dell'autostrada che dovrebbe collegare **Maribor** alla frontiera della Croazia, sono seguite enormi polemiche in Slovenia. "La realizzazione di una strada alla quale è interessata la Croazia non è consona". Problemi ci sono anche sulla direttrice **Trieste-Fiume** e su quella per l'Istria, ove la famosa **Ypsilon** procede a marce forzate.

Mentre sul Dragogna si bisticcia e il confine spesso si fa un affare serio, **Lubiana** si avvicina ancor più a **Capodistria**. È stato inaugurato infatti il viadotto di San Sergio che, con i suoi 1.065 metri di lunghezza ad un'altezza di 90 metri, unisce la zona carsica alla collina che sovrasta la media valle del Risano. Oltre al viadotto, l'autostrada è completata da una galleria di 2.292 metri che scende sotto il costone carsico a partire da **Castelli** sull'altopiano di San Servolo. Ora manca l'ultimo tratto nei pressi di **Villa Decani** per il raccordo con il tratto esistente nei pressi di Capodistria e poi il raccordo con Trieste. Tempi lunghi, invece, si prospettano per il raccordo sloveno-croato.

Difficoltà decisamente opposte per i fedeli del comune di **Pirano**. Se nel centro storico i problemi sono quelli della ristrutturazione del Duomo e della scarsa affluenza di gente che si reca la domenica in chiesa, nella vicina **Santa Lucia** il problema è che la chiesa è trappo piccola per contenere tutti i fedeli che vorrebbero assistere alla Messa. In questi ultimi anni, dopo il grande vuoto causato dall'esodo della popolazione originaria, Pirano è stata ripopolata e si è estesa verso **Portorose** e Santa Lucia, che oggi sono due

grosse realtà. Portorose, divenuta parrocchia autonoma da tempo, ha la sua chiesa nuova; ora Santa Lucia, anch'essa elevata a parrocchia, è alle prese con un iter che non si prospetta tanto facile. La vecchia chiesa, costruita a suo tempo dai salineri, rimarrà come testimonianza storica.

Alla Galleria "Torre" di **Lussingrande** è stata presentata una rassegna di cartoline d'epoca della località che ha destato notevole interesse. I motivi presenti rappresentavano panorami della cittadina dal 1897 al 1943. Della collezione poi figuravano anche foto cartolina in bianco e nero degli anni 1950 e 1970 e cartoline illustrate a colori degli anni più recenti.

La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, riunitasi a **Grisignana**, ha tra l'altro esaminato la questione della proprietà delle sedi con particolare riguardo ai casi di **Lussino** e **Castelvenere**. La UI rivendica la proprietà, mentre il Ministero degli Esteri italiano, avvalendosi della legge croata, è dell'idea che le proprietà siano intestate ai consoli di competenza.

A **Pola**, intanto, nell'incontro dell'Unione delle associazioni dei combattenti antifascisti dell'Istria, è stata richiesta la demolizione del monumento di "Cava Cise" innalzato illegalmente da Antonio Pauletich di **Rovigno** in accordo con la Famiglia Montonese di Trieste. La targa, si legge nella richiesta inoltrata al Governo croato, è stata innalzata senza i dovuti permessi in ricordo dei repubblicani (Repubblica di Salò) che si sono macchiati dei più gravi delitti contro la popolazione civile dell'Istria. La targa riporta i nomi di sei criminali di guerra registrati come tali dalla commissione internazionale ... e pensare che tanti illusi pensano che lì tutto sia cambiato!

Dopo **Torre** ed **Abrega**, che hanno manifestato l'intenzione di staccarsi come comune da **Parenzo**, la stessa volontà di autonomia amministrativa viene ora propugnata a **Fontane**. Questa località fa parte del già piccolo comune di **Orsera**, privato in passato della località di **San Lorenzo del Pasenatico**, ma si fa forza delle sue condizioni economiche rese floride dal turismo che qui si è molto sviluppato. Dopo **Fasana**, diventata comune staccato da **Dignano**, diventeranno comuni anche Torre e Fontane?

"Come si fa a mangiare il meglio della cucina nostrana e poi bere acqua?" ci si chiede un po' dovunque, ma specialmente a **Umago** dove la domanda si è fatta protesta in una conferenza stampa comune di rappresentati degli artigiani a tutela della ristorazione, del commercio, e della produzione. Il tasso alcolico zero introdotto in Croazia scoraggia il turismo, che ha già le sue gatte da pelare, e danneggia fortemente, nella bassa stagione, l'afflusso dei frontalieri che si dirigeranno su altre località lasciando i ristoranti della zona all'asciutto.

Una lettera da Silvio Forza, direttore dell'EDIT

L'EDIT di Fiume è la casa editrice attraverso i cui prodotti, dal 1945 ad oggi, si realizza il diritto costituzionale degli Italiani di Croazia e Slovenia all'informazione nella propria madrelingua: l'italiano.

La realtà della minoranza italiana si riflette oggi nella presenza e l'azione quotidiana dei suoi principali media: prime fra tutte le nostre testate tra cui il quotidiano *La Voce del Popolo*, il quindicinale *Panorama*, il mensile per ragazzi *Arcobaleno*, la rivista letteraria e di cultura *La Battana*, i manuali ed i libri per le scuole italiane, le altre pubblicazioni per la comunità stessa ed in generale per i lettori italiani o "italofoni" della regione.

Come Lei certamente saprà, da oltre cinquant'anni gli Italiani dell'Istria e del Quarnero operano al fine di conservare e sviluppare l'identità, la lingua e la memoria collettiva italiana in queste terre. Strumento di questa missione è anche il nostro giornale quotidiano "La Voce del Popolo", l'unico quotidiano in lingua italiana di Croazia e Slovenia che esce ininterrottamente dal 1944 con una vendita giornaliera di circa 3.500 – 4.000 copie, di cui circa 800 diffuse in Italia, nell'area di Trieste. Esiste inoltre l'edizione *on line* che ci apprestiamo a sviluppare ed arricchire.

In definitiva EDIT, con *La Voce* e le altre sue edizioni realizzate da giornalisti ed operatori appartenenti ad una comunità italiana autoctona e radicata sul territorio, è l'unico editore di libri, giornali e riviste in lingua italiana in Croazia e Slovenia. Essa costituisce uno dei fattori fondamentali di garanzia per lo sviluppo degli italiani "rimasti" in Istria, Fiume e Dalmazia. È dunque intuibile quale sia la sua importanza non solo per lo sviluppo e l'affermazione della comunità autoctona dell'Istria e di Fiume, ma anche per la diffusione della cultura e della lingua italiane in una vasta area comprendente oltre che la Slovenia e la Croazia, anche le altre repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Da alcuni anni, *La Voce del*

Popolo ha aperto le proprie pagine alle tematiche dedicate alla tragedia dell'esodo e più in generale al mondo degli esuli. È stata una scelta che rientra nella logica stessa delle cose, fondata sull'inevitabile affinità elettiva che accomuna "esuli" e "rimasti", una scelta che abbiamo sposato con piena convinzione, entusiasmo e "tensione etica".

È dunque con molto piacere che desidero informare che l'EDIT implementerà ulteriormente lo spazio riservato agli istriani sparsi nel mondo, e lo farà in primo luogo con la sua nuova versione internet sulla quale, accanto all'edizione corredata da foto, ci sarà spazio per il dialogo e gli scambi di opinione (*chat*), per l'angolo della memoria e dove ci sarà il catalogo (con possibilità di ordinazioni) di moltissimi libri dedicati all'Istria, Fiume, Dalmazia e all'esodo.

Nella certezza che esistono ampi spazi per una nostra collaborazione, anche del tipo imprenditoriale per il tramite della nostra organizzazione centrale "Unione Italiana", desidero omaggiare il Vostro importante club con una delle edizioni nella quale si raccoglie parte della nostra comune memoria.

Augurandole buon lavoro e ancora tante soddisfazioni le invio cordiali saluti

Silvio Forza (Direttore, EDIT)



Il Console Generale d'Italia, Dr. Luca Brofferio, il Consigliere di Vaughan Tony Carella, e il Sindaco di Vaughan Michael Di Biase al concerto del 7 novembre

Omaggio alla Patrona e un brindisi al mare, padre di tutte le civiltà

NERESINE 21 novembre 2004 – Grande l'omaggio riservato alla Madonna della Salute, patrona di Neresine. Numerosissimi i fedeli giunti per l'occasione da Belej, Ossero, Punta Croce, San Giacomo, Lussingrande e Lussinpiccolo. Alle 10, la solenne messa concelebrata nel Duomo dal Vicario generale della Diocesi di Veglia, don Ivica Kordić, coadiuvato dal parroco locale don Mate Zić, don Nikola Jlijić già parroco di Neresine, e don Mirko Jurasić. La chiesa è apparsa come una serra piena di fiori multicolori. Il coro parrocchiale della località, diretto da Elvis Zivković, ha raggiunto l'apice di emotività nei fedeli neresinotti giunti anche per l'occasione dall'Italia. Nel pomeriggio alle 16, sotto un sole prettamente estivo, si è snodata attraverso le vie del paese la tradizionale processione della statua della Madonna della Salute. Una folla senza eguali ha seguito in raccoglimento questo evento.

Dopo i riti liturgici dedicati alla Madonna della Salute, molto venerata anche a Venezia, a Neresine si è brindato al mare, padre di tutte le civiltà. Lo stesso Patriarca Trevisinato donò al Duomo di Neresine la pala dell'altare maggiore. Tradizione vuole che sempre il 21 novembre tutti i natanti si assiepinò nel porto per un doveroso tributo di omaggio alla loro protettrice. Tre sono i borghi, tre i porti e tre i frantoi (una volta, purtroppo!) e tre i ricordi storici: i ruderi del Bardo, la cui memoria si perde nella leggenda, un torrione con lo stemma del nobile osserino Nicolò Draza e il convento di San Francesco con il suo mandracchio e con il campanile bianco e luminoso.

Grande è la fede nel villaggio di Neresine, da sempre considerata a modello di virtù civile. Tutti i suoi figli sparsi nel mondo si sono accomunati ieri idealmente con la stirpe di Neresine. Da sempre anche l'immagine di Neresine è stata orientata con particolare riguardo verso la sua attività principale legata al mare, proiettata verso il polo di maggiore attenzione: la marineria e la cantieristica.

Per due secoli Neresine, con la sua flotta di velieri, alimentò di legna quasi tutti i focolari di Venezia. L'industria della legna assunse importanza fondamentale nell'economia locale. I neresinotti a Venezia organizzarono per il meglio la vendita del legname usufruendo degli ormeggi dell'area della Madonna della Salute e delle Zattere sul Canale della Guiudecca, e utilizzando sempre il viaggio di ritorno per portare a Neresine ogni tipo di materiale da costruzione, come mattoni, cemento, coppi ed ogni altra merce necessaria per il crescente sviluppo del paese.

A seguito della straordinaria espansione dell'attività navale i neresinotti si trasformarono in provetti marinai, non solo, ma la sinergica attività dei taglialegna e dei trasporti navali portò un certo benessere, ed in molti casi anche ricchezza ad entrambe le categorie. Nel 1878 a Nere-

sine, essendo ormai la chiesa di Santa Maria Maddalena troppo piccola per contenere tutti i fedeli, si decise la costruzione - con il prevalente contributo economico di armatori e caratisti da una parte e grandi proprietari terrieri dall'altra - del nuovo e grande Duomo, posto nel punto più alto della piazza del paese, dedicato proprio alla Madonna della Salute, con grato riferimento e grande senso di riconoscenza per il fortunato punto di approdo dei velieri neresinotti a Venezia.

Mariano L. Cherubini (Lussinpiccolo)

Un saluto dalla Nuova Zelanda

Ecco, cari Fiumani e Istriani del Canada, che scrivo la mia letterina desiderando a tutti un felice Natale e anno nuovo.

Ricordo il Natale del 1954, passato nel campo profughi di San Sabba, a Trieste — “Main” e “Annex.” Ci furono due feste quell'anno: la prima il 24 dicembre, con doni e un pane di Natale con frutta; e la seconda quando le mogli dei soldati americani e inglesi di stanza a Trieste fecero una colletta per noi e arrivarono nei campi profughi di Trieste con doni per i bambini (due secchi di plastica con forme di calza con dentro caramelle e cioccolate) e per noi grandi (saponette, rasoi e lamette, e altri articolini). Anche a scuola, a Trieste, ci fu una festicciole e lì una ragazza triestina mi si attaccò e mi diceva che io le piacevo.

Purtroppo, quella settimana così felice era l'antecamera di un'anno orribile. Mia mamma moriva quattro mesi più tardi. Mia nonna venne a Trieste da Fiume; le diedero un permesso speciale in sole 24 ore e rimase a Trieste per circa due mesi, fino alla morte di mia madre. A Trieste mia nonna alloggiò in casa di una famiglia fiumana che abitava lì sopra, a Bassovizza. C'era anche un giovane di Fiume che poi emigrò negli USA perché lì aveva una sorella suora.

Poi, dopo una bella estate, lasciammo Trieste per un paese ben conosciuto per la povertà, il Cile, dove la vita fu dura e povera. Non so se anche altri ebbero tanto dolore e sfortuna; forse più io e i miei fratelli e padre.

Un augurio affettuoso a tutti dalla lontana Nuova Zelanda,

Stanley Szabo
Wellington, Nuova Zelanda

Stepping Back: A Compilation of Indexes of Vital Records from Lussingrande / Veli Losinj, 1774-1918

(Republished, with slight changes, from the Croatian Genealogy Newsletter No. 10, July 2004, available at <http://www.durham.net/facts/crogen/newsltr10.html>)

“Stepping Back” is a compilation of indexes from the microfilmed parish records of Lussingrande / Veli Losinj, Croatia. The indexes contain birth, marriage, and death records from 1828 to 1857, plus two *status animarum* (parish censuses) for 1889-1902. The census data contains family information dating back to late 1790s. This set of indexes has been put together by Barbara Starkey as a labour of love. Barbara mentions how she came to create her compilation:

“I have had the opportunity to work in a genealogy library in Utah. One day as I was beginning a search of my ancestors, I put “Veli Losinj” in the library catalog search option and was expecting to get the message, No Results. Instead, I found a microfilm that had been produced in 1995-1996 in that town. I was thrilled! Three weeks later, I had a copy in my hand and I was ready to begin a search for my ancestors. Upon searching the film, I found my grandparents and their ancestors. However, I also found that there was one big problem: so many of the people on the island had intermarried and trying to figure out the lines looked like an impossible task. I decided the only way to solve this dilemma was to index the entries on the microfilm and then I might have a chance at grouping families together and connecting them as well. My efforts have been published in a book of indexes for the town of Lussingrande / Veli Losinj.”

Barbara's grandparents were August Budinich and Giovanna Lettich. August was born 27 June 1863 and Giovanna 25 April 1882, both in Lussingrande. They went to the USA in 1905, settled in Seattle, Washington, and had seven children. Her father was one of those children. August descended from Mattheus Budinich (father), Augustinus Budinich (grandfather) and Antonius Budinich (great grandfather). Barichievich, Lettich, and Antoncich are in his maternal line. Giovanna descended from John, Giovanni and Antonius Lettich. In her maternal line are Bussanich, Stuparich, Zorovich, and Rancich.

“Stepping Back” is an excellent resource for anyone wishing to identify family connections for Lussingrande. It is also a good source of information for families in Lussingrande, because people in these two adjacent towns often intermarried. “Stepping Back” is compiled from information found in the Microfilm No. 2099889 at the Family History Centers of The Church of Jesus Christ of Latter-Day Saints (LDS). It is a copy of the original documents now located in the Croatian National Archives in Zagreb.

Nine items appear on the microfilm. Items 2 and 3 contain birth records from 1828-1857, including baptism and birth dates, domicile number, name of infant, gender, father's name, paternal grandfather's given name, name of mother, and mother's father's given name. Marriage records appear in microfilm items 4 and 5, and cover the same time period. They contain marriage date, domicile number, groom's name, groom's father's given name, approximate year of birth, bride's name, bride's father's given name, and approximate year of birth. Death records in items 6 and 7 covering 1828-1857 contain information about date of death, domicile number, name of deceased, relationship to another individual and approximate date of birth. A secondary death record contains some dates from 1854-1949. The *status animarum* lists contain domicile number, head of household, dates of birth of head of household, and information about wife, where applicable. Hints are given on how to use the indexes and also how to find and interpret the original microfilm.

The index is not meant to be a replacement for the microfilm data nor the original documents. It is however, an important tool in checking, verifying, and finding family connections. Due to the difficulty in recording any document, “Stepping Back” does not contain all the information in the secondary and original documentation. Therefore, once a family link is found consulting the microfilm copy will, in many cases, yield further information. There is a wealth of information that appears on the microfilm but is not found in “Stepping Back” such as the occupation of the head of the family and the language used in the household. In addition, within the *status animarum* there is a complete list of the members of each family including birth dates and sometimes death dates of each individual.

One interesting family of note that appears in “Stepping Back” is that of Carlo Stefano, born 5 Sept. 1860, and Maria, born 18 Sept. 1862, living at house No. 395. On the microfilm they are listed as the Arciduca family from Vienna, with children, Eleonora, Renata, Carlo, Matilde, Leone, and Guglielmo. This family is a branch of the Hapsburg family that ruled Austria-Hungary, the country to which Lussingrande belonged at the time of the census. The family vacationed in Lussin and so it was recorded on the census.

The cost for “Stepping Back” is US.\$30 per copy plus \$12 for packing and postage. Outside North America, the cost is US.\$30 per copy plus \$15 for p/p. Orders can be sent with cheque or money orders to:

Barbara Starkey
1839 N. 600 W., Mapleton, Utah 84664, USA

La nostra posta

Caro Corrado,

Durante il tempo trascorso in Italia la primavera scorsa ed incontrandomi con i nostri paesani e isolani ho avuto l'occasione di sentire queste canzoni lussignane. Mi sono fatto dare delle copie ed ora che frugavo tra le mie carte mi sono venute tra le mani. Ho pensato a te che sei lussignano e voglio fartele avere, e se vuoi le puoi pubblicare su "El Boletin", che son certo ci saranno altri lussignani a cui farà piacere leggerle.

È già passato parecchio da quando ci siamo visti. Spero e ti auguro che tutto vada bene con te. Continua sempre il tuo buon lavoro con "El Boletin". Mi fa sempre molto piacere leggerlo!

Saluti e auguri alla nostra comunità giuliano-dalmata. A te da parte mia e di mia moglie auguri di Buona Fine d'Anno, Buon Natale, ed un Felice Anno 2005.

Cordialmente,
Vito e Dolores Maurovich (Dollard Des Ormeaux, Québec)

Cari Vito e Dolores,

grazie per gli auguri, che contraccambio a nome anche degli amici qui al Club di Toronto, e grazie per le canzoni. Ne pubblico subito una (per ragioni di spazio non riesco a metterle tutte ...! Vedete a p. 16.

Corrado

Cari amici,

v'includo un cheque di \$30 per rinnovare il mio abbonamento e uno di \$20 per l'abbonamento a "El Boletin" che mi farebbe tanto piacere se potreste inviarlo a [...] come mio regalo di Natale. Nel frattempo, in attesa di ricevere il prossimo numero del nostro Boletin, per me l'unico modo di mantenersi in contatto sui presenti avvenimenti locali della nostra gente, v'invio tanti cordiali saluti a voi tutti, sinceramente,

Lino Berani (Whitney, Ontario).

Hello!

È un po' lontano venire alla vostra festa. Io il giorno di S. Nicolò vado in chiesa a pregare per tutti i nostri.

Un pensiero per i bambini e ringrazio ancora per la vostra accoglienza. Spero di ritornare a Toronto la prossima estate.

Un saluto a tutti,

Giovanna Myers (Fayetteville, North Carolina)

Egregio Prof. Eisenbichler

[...] leggo sempre con molto interesse ogni fascicolo che arriva, e lo faccio circolare ad altri esuli che vivono nella zona. Purtroppo, sia l'età che la salute mi impediscono di

intervenire alle vostre attività.

Congratulazioni ancora per l'interessante rivista che riuscite a mettere insieme ed auguri per il futuro.

Cordiali saluti,

[anon. a richiesta del mittente] (Baltimora, USA)

Caro Club,

invio il rinnovamento per socio e Boletin. Si prega di non nominare il nome sul Boletin (metti anonimo).

P.S. voglio applaudire il comitato per il concerto a St Peter's, Woodbridge. Ha veramente toccato il cuore di molti.

Distinti saluti,

[anon. a richiesta del mittente]

Cara direzione del Club,

Con grande dispiacere devo rinunciare a tutti i festeggiamenti perché una brutta caduta, con la frattura del femore, mi ha fatto andare all'ospedale per 4 settimane ed ora continuo le terapie a casa con speciale assistenza. Auguro al Club un enorme successo per i tanti programmi. Buon Natale!

Caterina L. Greiner (Arlington, Texas)

Spett. Club,

Ringrazio profondamente per l'avviso dell'abbonamento. Il 2003 è stato un anno orribile per me. 4 operazioni in 5 mesi, poi la nuova residenza; e il 2004, incominciato con la morte di mia cognata, poi mio fratello 92enne, un "mini" attacco cardiaco, e per ultimo gli uragani che mi hanno lasciato 10 buchi sul tetto, e all'età di 80 anni una buona parte della memoria se n'è andata. Ma "El Boletin" mi piace troppo per perderlo.

Tanti auguri ed un buon proseguimento.

Antonietta N. Carcich (Sun City Centre, Florida)

Ho appreso della scomparsa del mio concittadino Natale Vodopia, da sempre socio del vostro Club. Vi sarei grato se potessi avere informazioni sulla sua persona e sulla sua attività, volendolo ricordare su *Il Dalmata*, il periodico del Libero Comune di Zara.

Sono stato in contatto con lui e con la signora Ave per molti anni ed ero al corrente della sua lunga malattia.

Ringrazio fin d'ora per il vostro interessamento e porgo dalmatici saluti.

Honoré Pitamitz

Assessore del Libero Comune di Zara in Esilio

via Cavour 31

21100 Varese, Italia

Un'espressione, una canzone ... e qualche frainteso ...

Ecco perché no i ne capisse!

Quando se parla, non se pensa troppo strettamente a quel che se dise e così, col passar del tempo e col passar de' secoli, la lingua sviluppa certe espressioni che a noi ne par del tuto giuste e fate ben a segno, ma ai altri forse non le ghe sona troppo ciaro. Per esempio, a Lussin, e poi a casa nostra, quando un fijo cressi cressi e, per sfamarse, el divora tuto quel ch'el trova, da noi se disi che "el magneria Gesù Cristo con tuti i ciodi." A volte, parlando con i mii amici canadesi che digo che son assai afamà e poi ghe zonto "I could eat Jesus Christ with all His nails." Lori i me guarda stupii come se mi fossi un eme e sacrilego per de più. Mi li vedo che i me guarda così, coi oci strabijai, e allora ghe spiego che a Lussin, da dove vegno, se dise così ecc.... Ma lori continua a non crederme. Coss' ti vol ... lori proprio no i ne capissi!

Questa situazion me xe tornà in mente l'altro giorno quando la cara amica Rosanna Giuricin me ga mandà da Trieste una bela lista de espressioni e modi de dir nostrani con tanto de traduzion inglese fatta ... (disemo) un pochetin troppo alla tedesca — stretta stretta senza mai sbandar ... Ve dago qualche esempio de espressioni e traduzioni prese da sta lista e penso che forse adeso sarà un poco più facil capir perché sti stranieri no i ne capissi affatto ...

No go capì una madona = I didn't understand a Virgin Mary!

Ma no xè dito = But it's not a finger!

Fazo un scampon = I make a big shrimp!

El riva doman = He shore two hands.

Su mare vaca! = Up sea cow!

Xè vegnù fora cine = Movie came out.

Scampo via = Shrimp road.

El me ga netà l'orto = He cleaned my vegetable garden

Semo pari = We are fathers.

Sera le imposte = Evening the taxes!

Sera le persiane = Evening the Iranian women!

Sera la spina che scola = Evening the thorn that school!

Orca malora! = Killer whale bad hour!

Ma fame rider ... = But hunger laugh ...

Tuto el giorno a bater carte = All the day beating papers

Moro de fame = Black man of hunger

Fata la xè = Fairy she is.

Che nove te me conti? = What nine do you count me?

Se te guanto te copo = If I glove you I shingle you.

El xè spudà de su mare = He is spit up of his sea

Doman niente scola = Two hands nothing drips

El fa i sui porchi comodi = He makes his pigs comfortable

Ocio a non negarte = Eye not to deny yourself!

Me son butà a piron = I threw myself like a fork

Una piadina de fasoi = A gentle kick of beans

Fra'

Inteso

Cà

Cagnà

Canapa

Delastro

Del

Dise

Gile

Golin

Grante

Jada

Jon

Mazon

Mento

Mezo

Mis'cià

Sario

Stame

Stonà

Stuon

Taglia

Tazon

Tempo

Tesco

Tin

Tisel

Tura

Udà

Zion

...

senza

poi

contar

tuto el

convento

de sore!

Lussinpiccolo, ch'è tanto piccolo

Fresca e tonda, tutta bionda,

nel tramonto d'or

l'incontrai ... le parlai ..

"Mia divina signorina"

chiesi "per favor,

io da lei vorrei saper

s'è nata a Roma o San Rossore"

E lei rispose "Sono nata, o mio signore,

A Lussinpiccolo, ch'è tanto piccolo,

dov' ogni cosa è assai piccina in verità.

C'è un porto piccolo, un faro piccolo,

anche le case son piccine in verità.

Perfin le bestie non dan molestie

perché son tutte non più grosse di così."

Al sentir la seducente

descrizione dissi allor:

A Lussinpiccolo ti sposo mio tesor!

Sull'istante, fulminante

nacque la passion!

Io l'amai ... l'adorai ...

Col diretto e 'l vaporetto

senza esitazion

diss'io a lei: "Io vorrei ...

le nozze al tuo paese incominciare!

E lei rispose: "Andiamo mio signor"

A Lussinpiccolo, ch'è tanto piccolo,

quando arrivai tutto osservai per curiosar.

È normalissimo, c'è un faro altissimo,

ed ogni casa è una caserma in verità.

Strade lunghissime, piazze vastissime,

io mi smarrivo in mezzo a tanta vastità.

Solo un piccolo ho trovato

che diceva già mammà

ed era il bimbo che la bionda avea di già!

**La redazione d' El Boletin
augura a tutti i nostri lettori
Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

Domenica, 5 dicembre. Incontro di Natale dell'Assoc. GD di Ottawa, con proiezione del documentario "La Parenzana."

Domenica, 12 dicembre. Festa di San Nicolò al Club di Toronto. Inizio ore 12:00 presso la Sala Rialto del Centro Veneto di Woodbridge (7465 Kilpling Ave.).

Domenica, 6 febbraio. Assemblea generale del Club di Toronto (Sala "La Fenice", Centro Veneto, 2 pm).

Giovedì, 10 febbraio. Giornata della Memoria. Santa Messa alla Lega di Chatham e all'Assoc. GD di Ottawa

Domenica, 20 febbraio. Presentazione in prima visione del documentario "Otto perle dell'Adriatico" all'Assoc. GD di Ottawa.

Domenica, 27 febbraio. Incontro di briscola e tresette (Veneto contro Friuli-Venezia Giulia) all'Assoc. GD di Ottawa.

Domenica, 6 marzo. Brunch al Club di Toronto (Sala "La Fenice", Centro Veneto, mezzogiorno in punto).

Domenica, 13 marzo. Assemblea generale della Lega di Chatham, seguita da una cena di gnocchi (e coi fiocchi!).

Sabato, 14 maggio. Festa di primavera al Club GD di Toronto. Cena ballo presso la Sala "Rialto" (Centro Veneto, 6 p.m.)

Giugno. Gita in gruppo del Club GD di Toronto? E poi anche presentazioni di filmati in sede. Dettagli in seguito ...

Domenica, 3 luglio. Picnic, Lega di Chatham (Mitchell's Bay).

Domenica, 10 luglio. Picnic annuale dell'Assoc. GD di Ottawa al Vincent Massey Park.

Domenica, 7 agosto. Picnic del Club GD di Toronto.

Settembre. Presentazioni di filmati in sede (Toronto).

Sabato, 22 ottobre. Festa d'autunno al Club GD di Toronto.

Domenica 6 o 13 novembre. Messa per i defunti (Toronto)

Domenica, 11 dicembre. Festa di San Niccolò (Toronto)

Per ulteriori informazioni, contattate i vari club:

Chatham	tel. (519) 352-9331	fax (519) 354-0481
Hamilton	tel. (905) 560-7734	
Montreal	tel. (514) 383-3672	fax (514) 381-4775
Ottawa	tel. (613) 838-5785	fax (613) 838-8715
Toronto	tel. (905) 264-9918	fax (905) 264-9920
Vancouver	tel & fax (250) 652-1059	
Federazione. GD Can.	tel (519) 352-9331	fax (519) 354-0481

**Cossa darghe per Nadal?
Un bel abonamento a *El Boletín*!**

Congratulazioni!

Ad **Alessandro e Michelle Erasmi** per l'arrivo del loro figlio Matteo Maceo, nato l'11 settembre a Hamilton; un bel nipotino per i nostri soci Ida e Gabriele Erasmi, nonché per i nonni materni Francesco e Marilyn Aquino.

Un enorme benvenuto ai nostri nuovi soci:

Valentina Neretich (Spring Field, NY, USA), Sonia Dodici (Kingston, Ontario), Anita Susan (Newmarket, Ontario), Germana Vodopia (Markam, Ontario), Laura Westra (Maple, Ontario).

Come pure ai nostri nuovi abbonati:

Bruna Pellegrini (Toronto, Ontario).

Donazioni in memoriam

\$20.00 **Dinora Bongiovanni** in memoria dei suoi morti e amici defunti; \$50.00 **Luciano & Anita Susan** in memoria di Nick Ulrich e Natale Vodopia; \$50.00 **Nereo Serdoz** in memoria di Natale Vodopia; \$140.00 **Sergio & Anita Gottardi** in memoria di Lussino e Fiume.

Donazioni pro Club

\$70.00 **anonimo**; \$50.00 USA **Giovanna Mayer**; \$50.00 USA **Giovanna Mayer** (bis); 50.00 **Mario & Libera Giacobini**; \$20.00 **Luciano Stancich**; \$70.00 USA **Umberto Villasanta**; \$20.00 **Carlo Bucci**; \$20.00 **Ida Reia**.

El Boletín

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler

Direttore Associato prof. Sandra Parmegiani

Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

Abbonamenti annuali

\$ 35 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 30 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 20 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: gbraini@giulianodalmato.com (Guido Braini)
konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)

Sito web: www.giulianodalmato.com

Tel (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920

Pubblicità: tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

I nostri morti



Nerina Serdoz

Nerina Serdoz, nata il 4 marzo 1933 a Zara, è deceduta dopo una breve malattia a Toronto 27 settembre 2004. Lascia nel dolore il marito Remigio, la figlia Cristina, ed i nipotini Joey, Alexander, and Christian; il fratello Franco Riguccini, la rorella Bianca

Riguccini, e le loro famiglie; e tanti amici.

Lo scorso 6 ottobre a Hamilton (Ontario) è deceduto silenziosamente nel sonno **Nick Ulrich**, nato nel 1919 a Fiume. Lo rimpiangono la moglie Antonietta (Etta), i figli Roberto (già presidente del nostro club), Ingrid, e Boris; il cognato John; e le nipotine Julia, Natalie, Tara, Laurie, Lisa, Tina, e Tamara.



Natale Vodopia

Natale Vodopia, nato a Zara, è deceduto a Toronto il 4 novembre 2004. Lascia la moglie Ave Maria, il figlio Dario, la nuora Helen, e i nipoti Christopher e Melissa. Natale è stato tra uno dei primi presidenti del nostro Club e, per molti anni, uno dei soci più attivi. Anche negli ultimi anni, marcati da una progressiva degenerazione fisica, Natale si è sempre interessato alle attività del nostro Club e

ha sempre voluto esserne tenuto al corrente.

Antonia Lidia Reja, nata a Carcase Monte di Capodistra Istria il 31 luglio 1922, è deceduta a Toronto il 14 novembre 2004. Lascia il marito Mario, il figlio Luciano, la figlia Maria, e nipoti.

Margaret Giuricich, nata a Lussinpiccolo il 1° marzo 1943, è passata a miglior vita a Toronto questo scorso 3 dicembre 2004. La rimpiangono i fratelli Nevio e Loris, la sorella Nirvana, le loro famiglie, e i tanti amici che Margaret si era fatta nella vita.

Il Club GD di Toronto rimpiange la morte di **Ettore Mazzieri**, “una bandiera della Voce e un simbolo della

fiumanità” (come lo chiamato *La Voce del Popolo* nel suo numero del 13 luglio 2004). Scomparso questo scorso 12 luglio all’età di 84 anni, il suo lavoro per la comunità italiana a Fiume, in Istria, e nelle isole rimane l’elogio più eloquente della sua grandezza e della sua umanità.

Un altro Fiuman che ne lascia!

Pasada l’invernada arivada la primavera, son andato a trovar l’amico, compagno de squadra de Fotbal, Nicky Ulrich, ne la sua invitabile e ospitabile dimora e, contrario a voci infonde, lo go trovado come el solito, de bon umor, scherzoso e burlesco. Acolto festoso con un ... “dopo el brutto, vien el bel!”

Una ricca magnada, un bon bicier de nostran, ne ga ristorado, pulido l’ugola e aperto le valvole. Portado a Fiume dei tempi che fù. Dai ani de spensierada mularia, a quei de marinai, a ... quei de prigionieri de guera. Ai dolorosi del esodo, a quei de profughi, al IRO, a l’emigrazion nei paesi stranieri. Un ciclo penoso, coronado in Canada da canti festosi.

Quel che me ga sorpreso ... veder un baston pogia in un canton. “Cosa fa là quel ordegno strano?” “El tien su un canton de la casa!”, el me ga deto. E quando go domandà “Quala xe la strada più curta che te porta a l’Hamilton Hospital?” “La strada del bosco” el me ga risposto, “la xe qua a due passi, drio la casa! Ciusa per i Fiumani non residenti, soto i novanta, senza mustaci.”

Ero preoccupado. Gavevo la tremaiola. Proximo a esser ricoverado e sottoposto al primo de due complicadi interventi chirurgighi a la “Carotid Artery” lungo el colo. Blockade dai nocivi grasi calesteroli dei ani de magra. “Non gaver paura”, el me ga deto, “noi qua a Hamilton gavemo i più esperti becheri de l’Occidente. I ga drizado a mi, che zopigavo, slungandome la gamba più curta ... i trovarà l’elisir a ti ... come tirarte el colo.”

Non la xe andata così. Per l’Alceo Lini, l’Edo Cerneca, e Mario Stefani ... esecutivi del Club Giuliano dalmato de Toronto. Pe’l mio cognado Bruno Pasquali e l’ex-presidente del Club GD Natale Vodopia, per l’Ettore Mazzieri, diretor de la *Voce del Popolo* e editor de *La Tore* a Fiume. Scomparsi in anticipo. Li ricorderemo.

Un ultimo binrdisi, un arivederci ... a doman. A un mese ghe go risposto. Mi son tornado, lui ne ga lasado.

Ciano Susan (Newmarket, Ontario)

Ricordi della festa di San Niccolò

Anche quest'anno la nostra tradizionale festa di San Niccolò si è conclusa con un enorme successo, grazie in gran parte alla massiccia partecipazione dei nostri soci che sono venuti con figli, nipoti, genitori e ... anche alcuni nonni. Eravamo in 193 alla festa. Tra questi, c'erano 48 bambini sotto i dieci anni e 15 ultra-ottantenni. Il più giovane era Peter Giordano, di soli 9 mesi, mentre tra i più anziani c'era un bel trio di nonne che avevano oltrepassato la novantina: Ida Scarpa, Angelica Marusic 93, e Vera Marsi 90.



La sala era piena di gioiosi richiami di bambini che si rincorrevano e giocavano con i palloncini preparati dal clown che era venuto a rallegrarli. Chiamavano a gran voce "San Niccolò... Ho Ho Ho!" Lui, San Niccolò, arrivò puntuale alle 15:00, come previsto, e rispose loro con il suo baritonale "Ho Ho Ho" accompagnato dallo strimpellare di campanelli. Chiamò a sé i bambini e diede un bel regalo ad ognuno di loro. I bambini erano curiosissimi di vedere, subito, che cosa avevano ricevuto e spaccettavano allegramente



Dopo i giovani, fu il turno degli anziani, i quali ricevettero da San Niccolò un bel panettone profumato di vaniglia. Poi, tutti in gruppo, abbiamo fatto una foto ricordo.

Per la cronaca riveliamo che sotto la veste di San Niccolò c'era il nostro Bruno Bocci. La preparazione dei regali era stata affidata alle signore Loredana Semenzin e Maria Grazia Scarpa. Carlo Milesa e Bruno Bocci avevano allestito il presepio. Gino Bubola ha organizzato la lotteria. Alla cassa c'erano Adriana Gobbo e Joe Braini. E per l'intrattenimento musicale abbiamo contato sul maestro Livio Stuparich. Il Club ha donato i regali ed i panettoni.

Non dimentichiamo la lotteria, con i suoi tanti bei premi! Quel gran pezzo di prosciutto che faceva gola a tutti era stato donato dal Club e fu vinto da Edda Brunetta. Adriana Gobbo, titolare dell'agenzia viaggi "Travel One" aveva meso in palio un biglietto aereo Toronto-Trieste-Toronto; la fortunata vincitrice fu Marina Cernecca. Ad Adriana porgiamo un ringraziamento da parte del Club per la sua generosità ed a Marina facciamo i nostri auguri di buon viaggio.

Adesso non ci resta che terminare con un caloroso augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, pace, benessere,



Altri ricordi ancora della nostra festa di San Nicolò ...

